



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO**

VISTO l'art. 7, comma 3 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.lgs. del 29 giugno 2010, n. 128;

VISTI gli articoli 26 e 28 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.lgs. del 29 giugno 2010, n. 128;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni";

VISTO l'art. 4, comma 5, del D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella legge n. 123 del 14 luglio 2008, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A./V.A.S. e che prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di opere, per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Provincie Autonome interessate;

CONSIDERATO che in sede di istruttoria tecnica la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Piemonte nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale del progetto Autostrada A5 Torino-Quincinetto Nodo Idraulico di Ivrea 2^a fase di completamento, ricadente nel territorio dei Comuni di Borgofranco d'Ivrea, Banchette, Fiorano Canavese, Ivrea, Lessolo, Perosa Canavese, Pavone Canavese, Salerano Canavese, Samone (TO), presentata dalla Società ATIVA Autostrada Torino Ivrea Valle d'Aosta S.p.A., con sede legale in strada della Cebrosa 86/A, 10156 Torino con nota acquisita al prot. n. DVA-2012-0020122 in data 22 agosto 2012;

PRESO ATTO che l'annuncio relativo alla domanda di valutazione di impatto ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale e della sintesi non tecnica, per la pubblica consultazione, è avvenuto in data 8 agosto 2012, sul quotidiano "La Stampa" edizione nazionale ed edizione regionale;


VISTA la documentazione trasmessa dal soggetto proponente a corredo dell'istanza di valutazione di impatto ambientale acquisita in data 22 agosto 2012, nonché le integrazioni e chiarimenti pervenuti nel corso dell'iter istruttorio;

PRESO ATTO che sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., riportate a pag. 5 del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S., n. 1474 del 4 aprile 2014, che dette osservazioni sono state esaminate e prese in considerazione ai fini dell'espressione del parere stesso;

PRESO ATTO che il progetto definitivo presentato, riferibile alla tipologia di cui al punto 10) dell'allegato II alla parte II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., prevede la messa in sicurezza dal rischio di esondazione della tratta dell'Autostrada A5 Torino-Quincinetto compresa tra le progressive km. 36+000 e km. 45+650, mediante la rettifica e l'innalzamento della livelletta stradale, portando le quote di progetto al di sopra di almeno un metro dalla ipotetica quota di piena.

CONSIDERATO che, con riferimento alle aree della Rete Natura 2000 sono presenti nell'area vasta le seguenti aree, tutte esterne all'area interessata dall'intervento, situate:

- entro i 5 km di distanza dall'asse stradale:
 - SIC IT1110063 "Boschi e paludi di Bellavista": distanza minima dall'area d'intervento pari a 0,4 km circa in direzione est;
 - SIC IT1110021 "Laghi d'Ivrea": distanza minima pari a 1,7 km circa in direzione est;



- SIC IT1110064 "Palude di San Romano Canavese": distanza minima pari a 2,3 km circa in direzione sud;
- SIC IT1110047 "Scarmagno – Torre Canavese (Morena destra d'Ivrea)": distanza minima pari a 3,0 km circa in direzione sud-ovest;
- SIC IT1110057 "Serra d'Ivrea": distanza minima pari a 3,3 km circa in direzione nord-est;
- SIC IT1110034 "Laghi di Meugliano e Alice": distanza minima pari 2,9 km circa in direzione sud-ovest;
- oltre i 5 km di distanza dall'asse stradale:
 - SIC/ZPS IT1110036 "Lago di Candia", con distanza minima pari a 9,7 km circa in direzione sud;
 - SIC/ZPS IT1110020 "Lago di Viverone", con distanza minima pari a 11,8 km circa in direzione est;

PRESO ATTO che, con riguardo all'interferenza diretta o indiretta sui SIC e ZPS, il Proponente ha provveduto a redigere la Valutazione di Incidenza Ambientale;

PRESO ATTO che, come si evince dall'allegato parere, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, sulla base dell'istruttoria condotta, ha valutato che nessuno dei siti Rete Natura 2000 risulta interferito e/o impattato dalle opere previste nel progetto in analisi;

ACQUISITO il Parere positivo con prescrizioni espresso dall'Autorità di Bacino del fiume Po, prot. n. 7001 del 16 ottobre 2012, assunto al prot. DVA-2012-0025237 del 18 ottobre 2012;

ACQUISITO il Parere positivo espresso dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po, prot. n. 10395 del 4 aprile 2013, trasmesso con nota prot. 0027587 del 27 settembre 2013 ed assunto al prot. DVA-2013-0023410 del 15 ottobre 2013;

ACQUISITO il Parere positivo con prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/29661 del 13 novembre 2013, assunto al prot. DVA-2013-0026118 del 14 novembre 2013, costituito da n. 26 pagine che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il Parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale n. 1474 del 4 aprile 2014, assunto al prot. DVA-2014-0010405 del 11 aprile 2014, costituito da n. 63 pagine che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante, che fa proprie le prescrizioni dettate dall'Autorità di Bacino del fiume Po;

PRESO ATTO che non risulta pervenuto, entro i termini previsti dall'art. 25, comma 2, del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, così come modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, il parere della Regione Piemonte, sollecitato con nota prot. DVA-2014-0012197 del 29/04/2014;

CONSIDERATO quindi che sono allegati al presente Decreto e ne costituiscono parte integrante i seguenti pareri:

1. Parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/29661 del 13 novembre 2013, assunto al prot. DVA-2013-0026118 del 14 novembre 2013, costituito da n. 26 pagine;
2. Parere della Commissione Tecnica VIA/VAS n. 1474 del 4 aprile 2014, assunto al prot. DVA-2014-0010405 del 11 aprile 2014, costituito da n. 63 pagine;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 26, comma 4 del D.lgs. 152/2006, così come modificato dal D.lgs. 4/2008, il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 26, comma 4 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sulla base di quanto indicato dal proponente, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, e relativi al livello di progettazione oggetto del procedimento di VIA.

Sulla base di tale ricognizione è stato acquisito il solo parere di cui all'elenco, redatto dal Proponente, e riportato a pag. 8 del Parere della Commissione Tecnica VIA/VAS n. 1474 del 4 aprile 2014, che è stato considerato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria.

Eventuali ulteriori autorizzazioni relative al livello progettuale oggetto della presente valutazione, dovranno essere acquisite prima della conclusione della conferenza dei servizi decisoria, ex DPR 383/1994.

Sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente provvedimento, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e della Regione;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152, come modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 alla formulazione del provvedimento di valutazione di impatto ambientale:

A 

DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto relativo all'Autostrada A5 Torino-Quincinetto Nodo Idraulico di Ivrea 2^a fase di completamento, ricadente nel territorio dei Comuni di Borgofranco d'Ivrea, Banchette, Fiorano Canavese, Ivrea, Lessolo, Perosa Canavese, Pavone Canavese, Salerano Canavese, Samone (TO) presentato dalla Società ATIVA Autostrada Torino Ivrea Valle d'Aosta S.p.A., subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 1

Art. 1 Quadro Prescrittivo

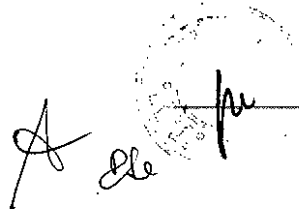
Sez. A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS:

1. Il progetto dell'intervento deve essere implementato prima della chiusura della Conferenza dei Servizi, ex DPR 383/1994, come di seguito indicato:
 - 1.1 Va prevista la pavimentazione drenante fonoassorbente su tutto il lotto 2, come da documentazione integrativa inviata;
 - 1.2 Per quanto concerne il viadotto Cartiera scegliere la soluzione arco a trave reticolare come indicato dal MiBACT.
2. In relazione allo studio idraulico si richiede, nelle successive fasi progettuali, una maggiore estensione ed un maggior livello di dettaglio dello studio e delle restituzioni, tale da permettere di verificare le variazioni dei livelli del pelo libero e delle velocità della corrente in corrispondenza di tutte le opere arginali presenti e previste sul nodo, in particolare dell'argine di Via Aldisio e del costruendo argine di Via delle Rocchette; qualunque variazione in aumento dei livelli o delle velocità in corrispondenza delle opere di difesa, indotta dalle nuove infrastrutture viarie in progetto, dovrà prevedere interventi di adeguamento delle arginature e/o maggiore protezione antiersiva dei paramenti, al fine di garantire identico mantenimento dell'attuale grado di sicurezza idraulica.
3. Nel progetto esecutivo dovrà essere redatta una specifica relazione di aggiornamento e puntualizzazione del sistema di cantierizzazione che si intende sviluppare, ponendo particolare attenzione :
 - 3.1 ai più idonei criteri di prevenzione/contenimento delle perdite di inquinanti nelle aree di cantiere e nelle aree di servizio ad esse associate (servizi igienici, eventuali mense, officine manutenzione macchinari ecc.); ponendo particolare attenzione al campo pozzi di Cascina Rolla, dato che la fascia di salvaguardia sarà interessata dalle lavorazioni, e al pozzo ad uso potabile in località Calea di Sotto; in particolare nelle aree prossime ai pozzi non dovranno essere stoccate sostanze inquinanti (carburanti, oli, bitumi ecc.) e dovranno essere ridotte al minimo



indispensabile tutte le operazioni che potrebbero causare la potenziale dispersione delle stesse;

- 3.2 al più idoneo sistema di contenimento e mitigazione degli impatti potenziali;
 - 3.3 alla definizione dei cantieri ed alle eventuali aree di deposito temporaneo;
 - 3.4 alla scelta di cave e discariche, in funzione dei percorsi con minor impatto dei mezzi di cantiere.
4. Nella successiva fase di progettazione esecutiva il Proponente dovrà presentare uno specifico progetto relativo agli interventi di ripristino ambientale ed alle opere di mascheramento vegetale come previste nel SIA.
 5. Il Proponente dovrà inoltre fornire evidenza dell'integrazione delle opere in progetto, con tutti gli interventi di mitigazione, compresi quelli relativi agli interventi di mitigazione acustica, previsti, mediante il loro specifico inserimento nel capitolato speciale d'appalto.
 6. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato al MATTM la revisione del piano di gestione delle terre con riferimento ad un nuovo campionamento da effettuarsi sul rilevato autostradale sia sul corpo che sotto la fondazione dello stesso con identificazione del livello di falda al fine di ottenere una precisa quantificazione e differenziazione delle "matrici materiali di riporto" che lo compongono rispetto ai materiali da cava utilizzati e dal terreno in posto. La frequenza di campionamento, a fini precauzionali per una esatta rappresentazione dello stato chimico fisico degli analiti presenti, dovrà essere aumentata rispetto al precedente campionamento in riferimento alle densità di prelievo di cui all'Allegato II del DM 161/2012. Gli analiti, oltre a quelli già analizzati, dovranno includere anche gli "IPA" e l'Amianto. I campionamenti dovranno essere estesi a tutte le aree di stoccaggio dei materiali estratti afferenti ai cantieri dei tre lotti ed alle aree interessate dalle nuove opere infrastrutturali. Per la dimostrazione della certezza del riutilizzo dei materiali da scavo in regime di sottoprodotto in siti esterni al corridoio dell'infrastruttura (cave) dovrà essere fornita documentazione dell'amministrazione competente che preveda il riutilizzo specifico dei terreni provenienti dall'autostrada di cui trattasi e sia dimostrata la compatibilità ambientale al riutilizzo nel sito di destinazione. In riferimento al riutilizzo del fresato di asfalto previsto dal progetto, la gestione ed il reimpiego dello stesso in regime di sottoprodotto, nell'ambito della stessa opera, potrà avvenire a valle della presentazione al MATTM di un piano esecutivo di gestione del fresato secondo la procedura prevista dal Codice dell'Ambiente all'art. 184-ter, mediante riciclaggio (Lettera "u" dell'art. 183 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.).



7. Dovrà essere aggiornato il Piano di Monitoraggio Ambientale dell'opera, che dovrà essere concordato con l'ARPA e con l'Autorità di Bacino del Fiume Po, per quanto di competenza, e dovrà porre particolare attenzione ai seguenti aspetti:

7.1 relativamente alla componente Atmosfera, con riferimento ad uno studio di approfondimento delle condizioni emissive e della diffusione dovuto al futuro esercizio dell'opera, dovrà essere definito il monitoraggio degli inquinanti causati dal traffico stradale nelle fasi di ante operam e di esercizio in particolare con riferimento a CO, NO, NO₂, NO_x, C₆H₆, PM₁₀ e PM;

7.2 relativamente alle componenti Acque superficiali, Acque sotterranee ed Assetto fisico del territorio deve essere integrato tenendo anche conto delle acque sotterranee in corrispondenza del pozzo idropotabile di Calea di Sotto;

7.3 dovrà essere previsto il monitoraggio riguardante gli interventi di manutenzione della vegetazione lungo l'alveo del Rio Ribes, funzionali a garantire le condizioni di scabrezza assegnate all'alveo nel modello bidimensionale utilizzato per la verifica della compatibilità idraulica del nuovo attraversamento, si ritiene necessario inoltre, un adeguato coordinamento fra il soggetto proprietario dell'infrastruttura e l'Autorità idraulica competente sul corso d'acqua in questione;

7.4 relativamente alle componenti Rumore, deve essere previsto il monitoraggio del clima acustico dovuto al traffico stradale in corrispondenza delle aree critiche definite dal Piano di risanamento acustico del tratto autostradale Torino - Quincinetto predisposto dalla Provincia di Torino;

8. Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere prodotto al MATTM il nulla osta idraulico, rilasciato dall'Ufficio Concessioni e Autorizzazioni, Derivazioni, Demanio Idrico e Polizia Idraulica dell'AIPO di Parma.

9. il Piano di Monitoraggio Ambientale aggiornato dovrà essere trasmesso al MATTM per la verifica e dovrà essere creata un'idonea banca dati per la raccolta, sistematizzazione, analisi e diffusione dei dati che dovranno essere resi disponibili in tempo reale all'ARPA, all'Autorità di Bacino del fiume Po e alla Provincia di Torino che ha in corso la messa in opera di uno specifico modello di monitoraggio idraulico.

Le prescrizioni 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 dovranno essere poste in verifica di ottemperanza al MATTM, mentre la prescrizione 2 e 7.3 dovrà essere verificata dall'Autorità di Bacino del fiume Po.

Tutti gli oneri per l'ottemperanza delle prescrizioni saranno a carico del Proponente.

Sez. B) Prescrizioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo:

- Macrofase: ANTE-OPERAM

- B.1) Preliminarmente alla costruzione dei manufatti, laddove essi comportino interventi di scavo, è effettuato uno scotico di controllo dei terreni che, asportando lo strato agricolo, consenta di verificare l'eventuale presenza di stratificazioni archeologiche.
- B.2) I controlli e tutti gli altri interventi di scotico e di movimento terra, sia inerenti la realizzazione dell'opera, sia conseguenti agli interventi accessori (piazzole di sosta e piazzole attrezzate, impianti di illuminazione, ecc.), anche provvisori (viabilità e zone di cantiere, impianti per il trasporto dei detriti, ecc.) di cui alla prescrizione n. B.1, dovranno essere seguiti da operatori archeologici di provata esperienza (da reperirsi attraverso Università o Ditte Archeologiche specializzate esterne al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, le quali prestazioni economiche saranno a carico della Società ATIVA S.p.A.), secondo le indicazioni tecnico-scientifiche che la competente Soprintendenza per i beni archeologici avrà cura di fornire preliminarmente all'avvio dei lavori.
- B.3) I siti archeologici eventualmente individuati durante lo scotico di cui alla prescrizione n. B.1) dovranno essere indagati con metodologia stratigrafica, per quanto possibile in estensione, e potranno comportare varianti progettuali nel caso di ritrovamenti di importante interesse archeologico.
- B.4) Sulla base del tipo di ritrovamenti e/o analisi necessarie al completamento dell'indagine archeologica, la cifra già destinata nell'ambito del quadro economico del Progetto Definitivo potrebbe non risultare adeguata e subire variazioni in corso d'opera. Alla Società ATIVA S.p.A. si richiede pertanto di prevedere che nel Quadro Economico del Progetto Esecutivo siano accantonate adeguate somme per la realizzazione di eventuali scavi archeologici che si rendessero necessari nel caso in cui fossero rinvenuti siti o contesti di interesse archeologico e/o paleontologico allo stato attuale non conosciuti o ipotizzabili.
- B.5) In relazione al Viadotto Cartiera, visti i nuovi foto inserimenti prodotti il 07/08/2013 contenenti un raffronto tra le diverse sotto-soluzioni, si approva la soluzione con struttura ad arco a trave reticolare illustrata nell'Elaborato 030 del febbraio 2013 – S.I.A. *Chiarimenti e integrazioni – Relazione*, p. 11, fig. 1.1.1/5.
- B.6) In relazione al nuovo viadotto Fiorano si approva la soluzione proposta con il S.I.A. allegato all'istanza, prescrivendo l'obbligo di impiegare pile in calcestruzzo colorato in pasta e con superficie scabra, e di piantumare essenze vegetali tra una pila e l'altra. Le travi portanti esterne dell'impalcato del sedime stradale non saranno coperte da velettature. Si rimanda alla prescrizione n. B.17) per la definizione delle coloriture e delle finiture di cui sopra da adottarsi per la realizzazione dell'opera.

- B.7) Con il Progetto Esecutivo saranno presentati alla competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, per l'approvazione prima dell'inizio dei lavori, adeguati elaborati progettuali di approfondimento delle indicazioni di massima presentate con il progetto Definitivo per il programma di studio delle soluzioni di compensazione previste per gli spazi a terra resi liberi dalla realizzazione del viadotto Fiorano e destinati a collegare, dal punto di vista fruitivo e di valorizzazione turistico-culturale del territorio interessato, le parti di territorio site ai lati opposti dell'Autostrada TO-AO, mediante la progettazione di percorsi ciclopedonali di attraversamento, di reti sentieristiche, ecc., corredati di idonei ripristini naturalistici.
- B.8) In relazione alle soluzioni prospettate per la riduzione dell'impatto visivo e dimensionale delle barriere antirumore, in particolare nel lotto 2, zona Samone-Banchette, e in altre parti del medesimo lotto, fortemente percepibili dal settore collinare settentrionale di Salerano, si approvano le soluzioni illustrate nella documentazione integrativa presentata dal proponente il 07/08/2013. Il proponente con il Progetto Esecutivo, e comunque in corso d'opera se sarà possibile, verificherà se è attuabile la riduzione ulteriore delle superfici a pannelli opachi a favore di quelle a pannelli trasparenti, in particolare in corrispondenza delle fasce sommitali delle medesime barriere.
- B.9) In relazione alla progettazione dei nuovi sovrappassi – preso atto della documentazione trasmessa il 07/08/2013 - con il Progetto Esecutivo saranno presentati alla competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici gli approfondimenti progettuali relativi a ciascuno dei suddetti manufatti, precisando sin d'ora come sia preferibile l'adozione di barriere laterali vetrate a quelle a rete fitta, che raddoppiano la percezione dello "spessore" in altezza del sovrappasso medesimo. Al fine di ottimizzare la qualità architettonica dei manufatti stessi e la loro coerenza con il contesto, si prescrive di produrre al medesimo suddetto Ufficio periferico documentazione analitica relativa ai sovrappassi presenti nelle aree di intervento e che resteranno invariati, con particolare riferimento al sovrappasso recentemente realizzato sulla tratta Ivrea-Borgofranco/Carema della TO-AO, di cui, nonostante l'inevitabile impatto visivo, si rileva l'apprezzabile qualità architettonica.
- B.10) Con il Progetto Esecutivo saranno presentate alla competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, per l'approvazione preventiva, adeguati approfondimenti progettuali relativi alle tipologie e caratteristiche delle sistemazione a verde delle aree intercluse alle opere stradali (rampe, rotonde, spartitraffico, svincoli).
- B.11) Con il Progetto Esecutivo si provvederà ad aggiornare il Progetto di Monitoraggio Ambientale, con particolare attenzione per la verifica e garanzia dell'attecchimento delle opere a verde secondo le indicazioni delle prescrizioni n. B.18), B.19), B.22) e B.23) e di quelle di mitigazione o compensazione.
- B.12) L'intero Progetto Esecutivo, redatto anche in ottemperanza delle prescrizioni indicate dal n. B.5) al n. B.11), sarà presentato per la relativa approvazione

prima dell'inizio dei lavori al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

B.13) La Società ATTIVA S.p.A. avrà cura di comunicare con congruo anticipo l'inizio di tutti gli interventi previsti, compresi quelli di impianto di cantiere, alle competenti Soprintendenze di settore e alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.

- Macrofase: CORSO D'OPERA

B.14) I controlli e tutti gli altri interventi di scavo, di scotico e di movimento terra, sia inerenti la realizzazione dell'opera, sia conseguenti agli interventi accessori (piazzole di sosta e piazzole attrezzate, impianti di illuminazione, ecc.), anche provvisori (viabilità e zone di cantiere, impianti per il trasporto dei detriti, ecc.) conseguenti all'applicazione in corso d'opera di quanto stabilito con la prescrizione n. B.1, dovranno essere seguiti da operatori archeologici di provata esperienza (da reperirsi attraverso Università o Ditte Archeologiche specializzate esterne al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, le quali prestazioni economiche saranno a carico della Società ATTIVA S.p.A.), secondo le indicazioni tecnico-scientifiche che la competente Soprintendenza per i beni archeologici avrà cura di fornire nella presente macrofase.

B.15) I siti archeologici eventualmente individuati durante l'assistenza in corso d'opera dovranno essere indagati con metodologia stratigrafica, per quanto possibile in estensione, e potranno comportare varianti progettuali nel caso di ritrovamenti di importante interesse archeologico.

B.16) Si prescrive ai sensi dell'articolo 90, "Scoperte fortuite", del D. Lgs. 42/2004 s.m.i. che se durante i lavori dovessero essere casualmente ritrovati resti antichi, manufatti o elementi di natura archeologica, anche di apparente non interesse, siano immediatamente sospesi tutti i lavori in atto e ne sia data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza per i beni archeologici, la quale se ne ravviserà la necessità, chiederà l'ampliamento delle indagini al fine di consentire una corretta ed adeguata documentazione e conservazione dei resti sepolti.

B.17) In relazione al nuovo viadotto Fiorano e a quanto indicato nella prescrizione B.6), in corso d'opera e prima della sua realizzazione, il proponente sottoporà all'approvazione della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici un adeguato numero di campioni relativamente alla coloritura in pasta e alla finitura superficiale scabra del calcestruzzo delle pile. Uguale procedura si attuerà per l'individuazione del colore da impiegarsi per la travata metallica e l'impalcato privo di velettatura, con lo scopo di scegliere quello, che tra le alternative del colore bruno/cortèn o colore cielo (grigio luce), risulti migliore per la mitigazione dell'impatto visivo delle stesse strutture.

B.18) Tutte le opere di mitigazione vegetale previste nel Progetto Definitivo e quindi nel Progetto Esecutivo di ottemperanza dovranno essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi.



- B.19) Le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate il più possibile in contemporanea con l'avanzare dei cantieri al fine di giungere al termine degli stessi con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto.
- B.20) Il materiale di risulta proveniente dagli scavi effettuati e non strettamente necessario per il reinterro e la risagomatura dei medesimi, dovrà essere tempestivamente allontanato a deposito o discarica autorizzata.
- B.21) In corso d'opera le Soprintendenze di settore competenti potranno impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata.

- Macrofase: *POST-OPERAM*

- B.22) Tutti gli interventi di mitigazione realizzati su indicazione della presente procedura, sia di tipo vegetazionale che edile, dovranno sempre essere mantenuti in perfetto stato di conservazione al fine di non costituire essi stessi un elemento di degrado delle qualità paesaggistiche dei luoghi interessati.
- B.23) Gli interventi vegetazionali realizzati con l'impianto di nuove essenze o recupero delle esistenti sono soggetti all'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle stesse essenze entro tre anni dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui prima saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica triennale.
- B.24) La Società ATIVA S.p.A. entro sei mesi dal completamento degli interventi valutati nella presente procedura di VIA, anche al termine di eventuali singoli lotti funzionali, consegnerà alle Soprintendenze di settore territorialmente competenti e alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee una relazione, adeguatamente illustrata da fotografie ed elaborati grafici, con la quale si darà conto del recepimento di tutte le prescrizioni indicate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Tutti gli oneri per l'ottemperanza delle prescrizioni saranno a carico del Proponente.

Art. 2 (Verifiche di Ottemperanza)

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni riportate all'art. 1 si provvederà, con oneri a carico del Proponente, come indicato di seguito;

Sez. A)

Prescrizioni: A) 6, 8, 9

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Enti coinvolti:



Prescrizioni: A) 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 4, 5, 7.1, 7.2, 7.4

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - Fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Enti coinvolti:

Prescrizioni: A) 2, 7.3

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - Fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Autorità di Bacino del fiume Po

Enti coinvolti:

Prescrizioni: A) 1.1, 1.2

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - Fase propedeutica all'approvazione del progetto in sede di Conferenza dei servizi ai sensi del DPR/383/1994 e ss.mm.ii.

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Enti coinvolti:

Sez. B)

Prescrizioni: B) 1, 2, 3, 5, 6, 13

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Enti coinvolti:

Prescrizioni: B) 4, 8, 9, 12

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - Fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Enti coinvolti: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per la parte delle prescrizioni B) 7, 10, 11 riprese nelle prescrizioni n. B.12

Prescrizioni: B) 7, 10, 11

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - Fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Enti coinvolti: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizioni: B) 14, 15, 16, 17

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Enti coinvolti:

Prescrizioni: B) 18, 19, 20 e 21

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Enti coinvolti: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizioni: B) 22, 23

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST-OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Enti coinvolti: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizioni: B) 24

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST-OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Enti coinvolti:

Gli esiti saranno comunicati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

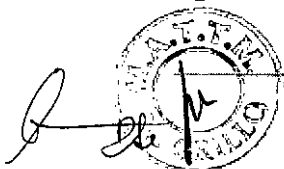
Art. 3 (Disposizioni Finali)

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società ATIVA Autostrada Torino Ivrea Valle d'Aosta S.p.A., al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, all'Agenzia Interregionale per il fiume Po, all'Autorità di Bacino del fiume Po ed alla Regione Piemonte.

Sarà cura della Regione Piemonte comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

La Società ATIVA Autostrada Torino Ivrea Valle d'Aosta S.p.A. provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ai sensi dell'art. 27, comma 1, del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali e trasmetterà al medesimo e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 14-ter, comma 10, della Legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii..

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.



Il presente decreto è reso disponibile, unitamente al parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, al parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al parere dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po ed al parere dell'Autorità di Bacino del fiume Po sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

IL MINISTRO DEI BENI
E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO

